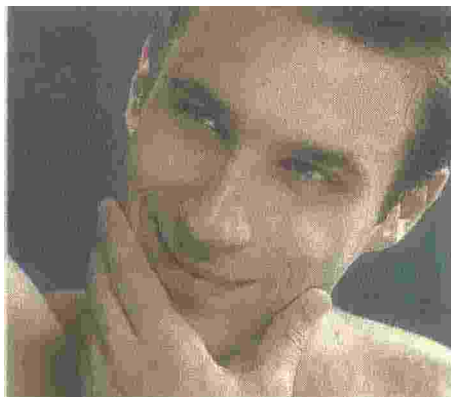


La ricerca**Cura della pelle, il 20 per cento sono uomini**

Giovani a partire dalla pelle. Crescono interesse e conoscenza degli italiani per la cura dell'epidermide. A confermarlo il fatto che ci sia stato un aumento delle visite dermatologiche di circa il 40% negli ultimi 10 anni, e non solo da parte delle donne. Se, infatti, 20 anni fa solo un paziente su 300 era di sesso maschile, ora, influenzati dalla credenza che un'apparenza giovane sia sinonimo di maggiore professionalità, gli uomini rappresentano circa il 20% dei pazienti. A rivelarlo la ricerca di Human Highway per Assosalute, Associazione nazionale farmaci di automedicazione, parte di Federchimica. «Ritengo che l'aumento della richiesta di visite dermatologiche - dice Antonino di Pietro, direttore dell'Istituto **Dermoclinico Vita Cutis** - sia da ricondurre più a una maggiore consapevolezza dei rischi piuttosto che al peggioramento dello stato di salute della pelle. Tuttavia, soprattutto nei grandi centri urbani, sono aumentate alcune malattie dermatologiche a causa di inquinamento e stress». L'inquinamento atmosferico, come spiega il dottore, ha provocato l'aumento di patologie allergiche, «perché le particelle inquinanti che restano



attaccate sulla nostra pelle talvolta sono talmente piccole e sottili che riescono a penetrare in profondità e a 'creare' degli allergeni che, indebolendo la cute, favoriscono alcuni tipi di allergie». Non meno pericoloso lo stress dovuto a impulsi elettrici provocati dai pensieri che favoriscono la dilatazione o chiusura dei vasi capillari con conseguenze su aspetto e compattezza della pelle. «Quando siamo

positivamente emozionati - dice di Pietro - diventiamo rossi in viso e abbiamo un aspetto migliore, più 'fresco' e giovane, perché i pensieri positivi raggiungono nella forma di cariche elettriche i vasi sanguigni che si dilatano, causando un maggior flusso di sangue e un successivo incremento di collagene ed elastina. Al contrario, quando siamo spaventati, preoccupati e stressati, i vasi sanguigni si restringono: dato lo scarso flusso di sangue, la pelle si fa pallida, fredda, viene prodotto meno collagene ed elastina e si accelera invece il processo di invecchiamento cellulare della pelle». Maggiori visite, fortunatamente, significano maggiori controlli di nei e macchie. Nel 70% dei casi il melanoma inizia a manifestarsi proprio con delle macchioline mentre nel 30% insorge su nei persistenti. In questo contesto è interessante notare come secondo la ricerca gli italiani sembrano non trascurare macchie e nei: 7 su 10 sanno che non bisogna esporre le parti interessate al sole. Ne sono più consapevoli le donne (76,7% vs 70,8%). Gli uomini associano la comparsa di nei al solo invecchiamento della pelle.

Paola Cacace